

MONGOLIA, GOBI SCONOSCIUTO

National Geographic Expeditions

Dal 12-07-2019 al 26-07-2019



*La nostra storica proposta di viaggio nel sud della Mongolia, collaudata in anni di esperienza, ci conduce nel cuore del **Deserto del Gobi**, con un percorso circolare tutto via terra partendo dalla capitale. Un viaggio che ci regala un contatto diretto con una natura e uomini che ci riempiranno di tante semplici e forti emozioni, legate a panorami spesso “vuoti”, ma stracolmi di eventi da ricordare.*

*La Mongolia, **punto di incontro fra le culture orientali e occidentali**, è il Paese delle grandi foreste di larici, dei fiumi, delle cascate, delle steppe senza fine, degli spazi infiniti, del cielo blu percorso da bianche nuvole... Un viaggio in Mongolia è un’esperienza in cui attraversare il territorio, osservarlo e conoscerlo, costituisce la sua caratteristica fondamentale. Per questo il nostro viaggio è ovviamente previsto tutto via terra, perché è l’unico modo per incontrare più da vicino luoghi e persone, per capire il territorio e godere degli svariati aspetti in cui si offre, per assaporare la libertà dello spazio infinito e cercare di entrare nei ritmi di vita dei nomadi.*

*Per qualche giorno anche noi saremo nomadi, seppur privilegiati. **Karakorum, Deserto del Gobi, Ulaanbaatar** sono, per molti, luoghi della mente più che realtà geografiche; terre e nomi affogati nell’immensità dell’Asia, difficili da rintracciare nella mappa mentale che ognuno si porta nella memoria, ricollegati ai viaggi di Marco Polo e alle gesta di Gengis Khan.*



PIANETA GAIA VIAGGI s.r.l.

Via Maria Vittoria 41 - 10123 Torino
P.IVA 07708710012

T. +39 011 54 63 85/6
turismo@pianetagaia.it
www.pianetagaia.it
blog.pianetagaia.it

*Gli itinerari Land Expeditions costituiscono il fiore all'occhiello dei viaggi **National Geographic Expeditions**.
Scopri gli altri itinerari National Geographic Expeditions
qui: <https://www.pianetagaia.it/tipologia/156/national-geographic-expeditions>
Viaggio con Accompagnatore dall'Italia*

ITINERARIO DETTAGLIATO

1° GIORNO - VEN 12-07-2019 - MILANO / ULAANBAATAR

Partenza da Milano via Mosca per Ulaanbaatar. Cena e pernottamento a bordo.

2° GIORNO - SAB 13-07-2019 - ULAANBAATAR

Arrivo nella capitale mongola verso le 6.00 del mattino. Disbrigo delle formalità aeroportuali e trasferimento in hotel, dove lasciamo i bagagli e facciamo colazione prima di iniziare le visite. La capitale dista meno di 20 chilometri. Paese di altopiani e di deserti, la Mongolia è ancor oggi una terra per viaggiatori più che per turisti. Le strade asfaltate sono limitate a un solo grande asse che attraversa il Paese da ovest a est, i mezzi di trasporto, privati e pubblici, quasi inesistenti (l'unico vero mezzo di trasporto è il cavallo), le strutture turistiche minime.

Circondata da due potenti vicini, Cina e Russia, e lontana da conflitti che la portino sulle cronache internazionali, la Mongolia resta uno dei più sconosciuti paesi dell'Asia e forse anche uno dei più affascinanti. Con i suoi due milioni di abitanti, ancor oggi in gran parte nomadi, sparsi tra steppe e deserti grandi cinque volte l'Italia, essa conserva l'eredità del più grande impero che il mondo abbia mai visto e del più geniale condottiero di tutti i tempi, Gengis Khan.

Dopo aver depositato i bagagli in hotel e riposato un po', ci dedichiamo alla visita della capitale che fino a pochi decenni fa non aveva case, ma solo centinaia di bianche "ger", le yurte della Mongolia, tra le quali spiccavano i tetti colorati dei monasteri buddisti. Gran parte della città si estende da est a ovest lungo il corso principale, chiamato Enkh Taivny Orgon Choloo o più semplicemente Peace Avenue, che sfocia nella centralissima piazza Sukhbaatar. Gli estesi sobborghi periferici sono delimitati dalle quattro grandi montagne che cingono l'agglomerato urbano: Chingeltei, Bayanzurkh, Bogdkhan e Songino Khaikhan.

La maggior parte dei luoghi di interesse si trova a breve distanza da Piazza Sukhbaatar su cui si affaccia il Palazzo del Parlamento, abbellito dalle statue dei più famosi khan (regnanti, capi) mongoli. Una delle qualità più apprezzate di Ulaanbaatar è la ricchezza degli allestimenti museali. Tra questi non mancheremo di visitare il Museo Nazionale di Storia Mongola, talvolta chiamato ancora Museo della Rivoluzione, dove sono esposti reperti risalenti all'Età della Pietra, interessanti collezioni di diversi gruppi etnici mongoli e numerosi cimeli del periodo dell'orda mongola.

Il raffinato Palazzo d'Inverno di Bogd Khan, in cui risedette per vent'anni l'ottavo Buddha vivente e ultimo re della Mongolia, è una di quelle attrattive che non si possono proprio perdere, con i suoi cortiletti, i pannelli affrescati e le bellissime porte. Vi si trovano, attraversato il grande portone di accesso, sale che custodiscono doni particolari di facoltosi visitatori, (tra cui stivali regalati dallo zar russo al Buddha), animali imbalsamati, "tanka" (pitture sacre su stoffe), costumi tradizionali.

Pensione completa. Pernottamento all'Hotel Bayangol 4*. Situato in posizione centrale, è un'ottima base per la gestione delle visite in città.

3° GIORNO - DOM 14-07-2019 - BAGA GAZRIIN CHULUU

Presto al mattino visita del Monastero di Gandan, il cui nome significa "luogo immenso della gioia completa", è uno dei posti più affascinanti di Ulaanbaatar, un luogo palpitante di vita e di sentimento religioso, con i suoi splendidi templi decorati con oro e pietre preziose. E' uno dei pochi monumenti ad essere stato risparmiato dalla distruzioni attuate dagli stalinisti, che lo utilizzarono come importante attrattiva turistica.

Gandan è il più grande monastero della Mongolia e le sue parti originali risalgono al 1838. Vi risiedono oltre 500 monaci e vi si trova la statua di Janraisig in piedi più grande al mondo. E' l'immagine del Bodhisattva della compassione, figura centrale del buddismo di derivazione tibetana. E' assai amata perché rappresenta l'uomo saggio che pur avendo raggiunto per la sua bontà la possibilità di accedere al "nirvana", vi rinuncia e resta nel mondo al fine di aiutare gli uomini a raggiungere la salvezza. E' noto anche come Avolokiteshvara, e il Dalai Lama è ritenuto una sua incarnazione.

La statua ora esistente al posto di quella rimossa durante il periodo staliniano, è alta quasi 27 metri, pesa 20 tonnellate e presenta interventi in oro. Ha una struttura cava che contiene molte offerte, adornata con pietre preziose, sete, milioni di "mantra" (preghiere, formule magiche e mistiche), tantissime "sutra" (libri o scritture, anche nella forma di rotoli, che contengono regole buddiste).

Lasciamo quindi la capitale e con i nostri fuoristrada partiamo in direzione sud, verso la pianura remota e deserta della provincia del Dundgobi, letteralmente "il centro del Gobi". Gobi significa deserto. Ma deserto non è sinonimo di dune e sabbia. Per questo, andando nella regione del Gobi occorre sapere che si tratta di un'immensa distesa in cui convivono ambienti assai diversi fra loro, sia relativamente alle caratteristiche del territorio sia con riferimento alle presenze animali e delle comunità umane.

Il Gobi occupa circa un terzo dell'intera superficie della Mongolia e domina incontrastato il territorio per chilometri e chilometri di distese uniformi. Il suo nome evoca dunque lande desolate e condizioni ambientali estreme, quasi del tutto ostili alla sopravvivenza. Ma evoca anche paesaggi di incontenibile bellezza e assoluto fascino: laghi salati, distese sabbiose e canyon dalle rocce rosse che al tramonto sembrano come incendiarsi ai riflessi degli ultimi raggi solari.

La leggenda vuole che il Gobi sia stato creato dal passaggio degli imponenti eserciti di Gengis Khan, ma in realtà i numerosi fossili che lo costituiscono testimoniano che il suo territorio, ricco di acque e di vegetazione, era un tempo habitat ideale per i dinosauri. Oggi il Gobi è abitato da alcune tribù nomadi e da alcune rarità faunistiche, come l'asino selvatico (Khulan), il cavallo Prewalski (Takhi), un'antilope endemica (Saiga) e l'orso del Gobi, ragione per cui è stato dichiarato dall'UNESCO "Riserva della Biosfera". Sul suo territorio sorgono anche splendidi monasteri e altre affascinanti testimonianze di storia e cultura. Non vi sono strade asfaltate, ma le piste locali sono spesso in buono stato e consentono a volte anche velocità tra gli 80 e i 100 chilometri l'ora.

Dopo circa 4 ore raggiungiamo Baga Gazriin Chuluu, una formazione rocciosa granitica che si alza isolata dalla piana circostante. La leggenda vuole che nel 1800 due monaci venerati abbiano vissuto nei dintorni riparandosi in resti di ger. Le rocce sono oggetto di culto da parte degli abitanti del luogo che ogni tanto vengono a visitarle in pellegrinaggio. Secondo un'altra leggenda, Chinggis Khaan (Gengis Khan) stesso le visitò. Nei dintorni ci sono molte sorgenti e la particolarità della zona sono le formazioni rocciose dalle forme inusuali, spesso con degli "ovoo" (letteralmente cumulo di sassi) sulla sommità.

Pranzo pic nic. Cena e pernottamento al Erdene Khaa Ger Camp. Con bella vista su un'ampia vallata, è dotato di servizi molto semplici, ma efficienti.

4° GIORNO - LUN 15-07-2019 - TSAGAAN SUVRAGA

Proseguiamo verso sud, attraverso bei paesaggi, per raggiungere una movimentata zona di valli punteggiate da ardesia, dove gli antichi abitanti della Mongolia hanno lasciato le loro tracce. Un tempo l'area era un placido

fondale marino, come testimoniano i reperti di cui è ricco il suolo. Oggi sfoggia la bellezza asciutta e cupa delle zone aride. Incisioni rupestri, che rappresentano personaggi e animali, ne accrescono il fascino.

Improvvisamente nella piana compare una falesia di arenaria chiara che viene chiamata lo "Stupa Bianco". Si tratta di una collina di roccia arenaria di 30 metri di altezza che deve la sua forma stranissima a causa di un'opera di erosione dell'acqua e del vento.

Pensione completa. Cena e pernottamento al Tsagaan Suvraga Camp. Campo molto spartano con ger e servizi essenziali, d'altronde la zona non offre alternative migliori.

5° GIORNO - MAR 16-07-2019 - PARCO NAZIONALE DI GURVAN SAIKHAN

Entriamo nel cuore del deserto del Gobi. Siamo nella provincia dell'Umnugobi (Gobi del sud), la regione con la superficie più ampia e la densità più bassa della Mongolia. Ci dirigiamo verso la Valle delle Aquile, Yoliin Am, una lunga gola stretta e rocciosa a circa 2.500 metri di altitudine, con alte pareti a strapiombo che ombreggiano alcune zone della vallata per tutto l'anno permettendo la conservazione di profondi strati e candele di ghiaccio.

Facendo una passeggiata può capitare di vedere stambecchi saltellare da un costone all'altro. La fauna selvaggia nella zona è abbondante (aquile, falchi, grifoni...) e la flora desertica molto varia. Queste aree sono incluse all'interno del Parco Nazionale di Gurvan Saikhan che comprende la catena montuosa omonima, i picchi delle "Tre bellezze", che è la parte più orientale dei Monti Altai.

Il paesaggio è molto interessante e stupisce che un simile ambiente si trovi nel deserto del Gobi. Nel complesso il parco è caratterizzato dalla presenza di oltre 600 tipi di piante, 200 di uccelli e poi alcune specie difficili da individuare e a rischio di estinzione, come rari asini e cammelli selvatici, oltre al leopardo delle nevi e all'orso del Gobi.

Pensione completa e pernottamento al Goviin Naran Camp. Di recente apertura, questo nuovo campo offre ger dotate di bagno privato e doccia... una piccola grande comodità che certamente apprezzeremo a questo punto del viaggio.

6° GIORNO - MER 17-07-2019 - KHONGORIN ELS

Oltre alla Valle delle Aquile, l'altra meta obbligatoria del parco sono le più alte dune di sabbia del Gobi, che visitiamo oggi. Le Khongorin Els (note come le "dune che cantano", "Duut Mankhan") sono certamente tra le più maestose della Mongolia. Il nome pare prenda spunto dal vento che impatta contro le dune provocando un suono che, secondo alcuni, potrebbe essere stato imitato dai mongoli e costituire il riferimento per quello strano "canto di gola" tipico dei nomadi del deserto.

Le colline sabbiose si innalzano sino ad oltre 300 metri e hanno un'estensione di una dozzina di km per 150 km. E' l'ambientazione ideale per escursioni a piedi o con i cammelli (facoltative) per apprezzare pienamente il particolare scenario che si tinge di tutte le tonalità dell'ocra in cui roccia, sabbia ed erba si fondono secondo trame imprevedute.

Pranzo, cena e pernottamento al Gobi Erdene Camp, in casette di legno. Le sistemazioni offrono il vantaggio del bagno privato.

7° GIORNO - GIO 18-07-2019 - IL DESERTO DEL GOBI: BAYANZAG

Dopo la colazione, ci avviamo verso l'area di Bayanzag, nota come "vette infuocate", "rupi fiammeggianti" (per le alture, picchi e canyon che assumono tonalità rossastre specie in alcune ore del giorno), o "ricca di arbusti". Ma i riferimenti che più la caratterizzano non sono né le vette né gli arbusti, piuttosto i dinosauri e Roy Chapman Andrews che negli anni '20 del secolo scorso ne scoprì i primi fossili. La località è assai famosa perché qui sono stati ritrovati i tanti resti di dinosauri che ora arricchiscono il museo della capitale, ma anche altri di molte parti del mondo.

E' certamente il posto della terra in cui sono stati individuati più reperti di ossa, interi scheletri e uova di dinosauro. Le ricerche, che sono proseguite per tutto lo scorso secolo, hanno consentito di portare alla luce fossili di circa 70 milioni di anni fa.

Pranzo lungo il percorso. Cena e pernottamento al Gobi Discovery Camp.

8° GIORNO - VEN 19-07-2019 - IL MONASTERO DI ONGIIN

Lasciamo il Gobi e proseguiamo in direzione nord, verso le steppe centrali e la zona di Ongi Gol. Sparse nello spazio, biancheggiano ger di nomadi. Visita alle rovine del Monastero di Ongiin. Si trova ai margini della zona centro settentrionale della regione del Gobi, caratterizzata dalle anse del fiume Ongiin e dalle alture tra le quali è stato realizzato il monastero nel XVIII secolo. Ha subito i torti del periodo staliniano quando ne è stata imposta la chiusura, e, pur non essendo stato distrutto totalmente come è capitato ad altri luoghi sacri, conserva assai poco delle sue vecchie attrattive architettoniche.

In realtà si tratta di due diverse strutture, Barlim Khiid e Khutat Khiid, di cui si apprezzerà soprattutto lo scenario aspro in cui sono inserite. Nel passato hanno ospitato anche 500 monaci. Dopo la riapertura degli anni '90 e i lavori di "restauro", il complesso è custodito da alcuni monaci che ne curano anche la manutenzione.

Pensione complete con pranzo a picnic. Pernottamento al Ongiin Secret Ger Camp. Le ger di questo campo si trovano in una zona di dune sabbiose protette da alture, nelle vicinanze del fiume Ongiin. Le sistemazioni sono semplici e accoglienti, così come lo è la parte dei servizi comuni realizzata in muratura tradizionale.

9° GIORNO - SAB 20-07-2019 - LA VALLE DEL FIUME ORKHON

Colazione e partenza verso la valle del fiume Orkhon, il più lungo del Paese. La Valle dell'Orkhon è un territorio ricco di testimonianze archeologiche oltre che di bellezze naturalistiche, dove si possono incontrare diverse famiglie di nomadi. Il punto più spettacolare della valle è il canyon strettissimo, schiacciato tra pareti di roccia, in cui la cascata del fiume Orkhon, la gola e i boschi circostanti costituiscono un bellissimo ambiente naturale.

Dedicheremo parte della giornata all'esplorazione a piedi dei dintorni della cascata, l'Ulaan Tsutgalan, che scende da un'altezza di 20 metri e si infila nello scenografico canyon. Il panorama è coinvolgente con aspetti di territorio vulcanico, foreste, praterie, canyon, monasteri, cui i locali hanno dato l'appellativo di "paradiso degli allevatori di cavalli". E' una delle due località in Mongolia inserite tra i siti definiti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Poco distante, in un sito chiamato Temeen Chuluu, si trovano i resti di una tomba rettangolare dell'età del bronzo. Il giorno successivo prevediamo la visita al Monastero di Tuvkhun che si trova tra le alte montagne nel lato nord della valle di Orkhon. Il paesaggio che si gode dal monastero fa capire perché questo eremo fosse molto amato dalla figura mistica più importante della storia mongola, Bogd Khan Zanabazar, che qui visse e studiò per quasi trent'anni.

La visita tuttavia richiede una salita abbastanza impegnativa (a meno che non si sia abituati a lunghe camminate in montagna) a piedi di circa un'ora e mezzo. La Valle dell'Orkhon è conosciuta come la culla della civiltà mongola perché numerosi antichi monumenti giacciono entro i suoi confini. Questa zona del Paese è inoltre famosa per la produzione del migliore "airag" della Mongolia, vale a dire il latte fermentato di cavalla.

Avremo certamente la possibilità di visitare qualche famiglia di pastori per assaporare la loro ospitalità e scoprire modi diversi di vita.

Pensione completa e pernottamento al Talbiun Ger Camp. Il campo è essenziale e gradevole.

10° GIORNO - DOM 21-07-2019 - LE SORGENTI D'ACQUA CALDA DI TSENKHER

Prima colazione. Dedichiamo la prima parte della giornata all'esplorazione della valle. Il punto più spettacolare è il canyon strettissimo, schiacciato tra pareti di roccia, in cui precipita il fiume Orkhon formando l'Ulaan Tsutgalan, una cascata che scende da un'altezza di 20 metri e si infila nello scenografico canyon.

La gola e i boschi circostanti costituiscono un bellissimo ambiente naturale. Pranzo a pic-nic e proseguimento verso la provincia dell'Arkhangai, una delle zone più belle del Paese caratterizzata da foreste e verdi pascoli, fiumi ricchi d'acqua, vulcani estinti, laghi di origine vulcanica.

Raggiungiamo infine le popolari sorgenti sulfuree di Tsenkher, dove è possibile fare il bagno nelle acque calde che sgorgano dal sottosuolo a 80°C.

Relax, cena e pernottamento al Shiveet Mankhan Ger Camp. Pernottamento (Shiveet Mankhan Ger Camp)

Il Shiveet Mankhan Ger Campo dispone di circa 40 ger confortevoli e corrente in camera 24h. Nel ristorante c'è la connessione Wi-Fi gratuita. L'acqua termale è usufruibile nelle piscine adiacenti al ristorante.

11° GIORNO - LUN 22-07-2019 - L'ANTICA KARAKORUM

Si riparte in direzione dell'antica Karakorum, la città che, fondata da Gengis Khan, divenne capitale dell'impero mongolo. Di essa oggi restano solo poche rovine, ma quanto basta per continuare a offrire forte interesse per il significato storico, le strutture architettoniche e lo scenario ambientale in cui sono collocate. Nota nell'antichità per essere un punto centrale di snodo carovaniero dal carattere cosmopolita, era caratterizzata da grandi mura e porte che davano accesso a mercati specializzati nei diversi prodotti provenienti da vari angoli dell'Asia.

I khan (regnanti, capi) mongoli erano giustamente famosi per la loro politica di tolleranza religiosa che consentiva la coesistenza tra diversi culti. Per questo la città era adornata da tanti templi, monasteri, chiese e moschee. Ma la fama di questa città e l'attrazione che ancora oggi esercita, nonostante l'irripetibile antica magnificenza, è dovuta anche al rapporto avuto con Gengis Khan.

E' lui che nel 1220 trasferisce qui la capitale, anche se sarà il figlio Ogedei a edificarne le strutture che forniscono la fisionomia di vero importante centro dell'impero. Il nipote Kublai, però, cambia dopo solo alcuni decenni la capitale con l'attuale località dove sorge Pechino. Karakorum subisce così l'abbandono prima e la distruzione poco dopo, quando nel 1388 viene saccheggiata e distrutta dai cinesi.

Nei pressi di Karakorum visita a Erdene Zuu, suggestivo monastero circondato da possenti mura interrotte da 108 bianche "suburga" (stupa), tante quanti sono i grani del rosario buddista. All'interno delle mura vi sono un grande stupa e numerosi templi ricchi di preziosi affreschi, statue, "tanka", cortili, ruote preghiera, maschere per le danze,

rappresentazioni di tante divinità, pietre tombali, altri stupa...

Vanta inoltre la presenza di tre importanti edifici sacri, eretti in relazione a tre differenti fasi della vita del Buddha: infanzia, adolescenza, maturità. I templi di Erdene Zuu si sono miracolosamente salvati dalla distruzione del periodo stalinista (quasi tutti i monasteri furono distrutti e migliaia di monaci furono uccisi o deportati) in quanto furono ricoperti di terra dai fedeli che li trasformarono in colline.

Il monastero costruito nel 1586 e circondato da mura di 400 m di lunghezza, oggi riportato alla luce, costituisce uno dei rari monasteri antichi sopravvissuti. Due interessanti tartarughe di pietra, il cui significato e importanza sono retaggio dell'influenza cinese, si trovano fuori delle mura.

Simbolo di eternità, indicavano l'ingresso ai vari palazzi della capitale e avevano la funzione di proteggere la città stessa. Sono quelle che restano delle quattro originariamente esistenti nei punti che indicavano i limiti della città.

Pensione completa. Cena e pernottamento al Orgoo Ger Camp o Anar Camp, entrambi sufficienti nei servizi che offrono.

12° GIORNO - MAR 23-07-2019 - IL MONASTERO DI ERDENE ZUU - MONTAGNE KHOGNO KHAN (100 KM CIRCA)

Nei pressi di Karakorum visita a Erdene Zuu, suggestivo monastero circondato da possenti mura interrotte da 108 bianche "suburga" (stupa), tante quanti sono i grani del rosario buddista. All'interno delle mura vi sono un grande stupa e numerosi templi ricchi di preziosi affreschi, statue, "tanka", cortili, ruote preghiera, maschere per le danze, rappresentazioni di tante divinità, pietre tombali, altri stupa...

Vanta inoltre la presenza di tre importanti edifici sacri, eretti in relazione a tre differenti fasi della vita del Buddha: infanzia, adolescenza, maturità. I templi di Erdene Zuu si sono miracolosamente salvati dalla distruzione del periodo stalinista (quasi tutti i monasteri furono distrutti e migliaia di monaci furono uccisi o deportati) in quanto furono ricoperti di terra dai fedeli che li trasformarono in colline. Il monastero costruito nel 1586 e circondato da mura di 400 m di lunghezza, oggi riportato alla luce, costituisce uno dei rari monasteri antichi sopravvissuti.

Due interessanti tartarughe di pietra, il cui significato e importanza sono retaggio dell'influenza cinese, si trovano fuori delle mura. Simbolo di eternità, indicavano l'ingresso ai vari palazzi della capitale e avevano la funzione di proteggere la città stessa. Sono quelle che restano delle quattro originariamente esistenti nei punti che indicavano i limiti della città.

Dopo il pranzo partenza verso la montagna Khogno Khan, dove il picco roccioso di circa 1.900 metri di altitudine emerge nella piana. Il paesaggio che attraversiamo riassume molto del fascino che emana la natura, vera padrona di questo Paese. Pensione completa. Pernottamento al Hoyor Zagal Camp. Il campo, ubicato in bella posizione, è sufficiente nei semplici servizi che offre.

Pernottamento (Urguu Ger Camp). Il campo turistico Orgoo (o Urguu) si trova a 7 km dal centro di Karakorum.

E' dotato di 41 ger spaziose e di un grande ristorante che può ricevere fino a 150 ospiti.

I servizi in comune includono: 6 lavabi e toilets per le donne e 6 per gli uomini, 5 docce per le donne e 5 per gli uomini.

13° GIORNO - MER 24-07-2019 - DUNE DI SABBIA DI ELSEN TASARKHAI- ULAANBAATAR



PIANETA GAIA VIAGGI s.r.l.

Via Maria Vittoria 41 - 10123 Torino
P.IVA 07708710012

T. +39 011 54 63 85/6
turismo@pianetagaia.it
www.pianetagaia.it
blog.pianetagaia.it

Colazione e visita dei dintorni. In questa zona si trovano rovine di antichi monasteri del XXVII secolo sparse un po' ovunque lungo i declivi della montagna; tra queste anche le rovine del piccolo Monastero di Uvgun che visitiamo. A ovest della montagna Khogno Khan si trovano le dune di sabbia di Elsen Tasarkhai, dove la sabbia chiazata di verde si mescola ai colori della steppa e delle montagne. Le dune, localmente note come Mongol Els, si allungano per circa 80 chilometri.

Dopo il pranzo al campo ger, partenza per rientrare nella capitale e, tempo a disposizione permettendo, sosta alla fabbrica di cachemire.

Cena in ristorante e pernottamento all'Hotel Bayangol. Pernottamento (Hotel Bayangol 4*)

Hotel 4 stelle, dispone di camere spaziose e ben arredate, dotate di TV satellitare a schermo piatto e bagno privato. A disposizione degli ospiti, l'hotel offre un centro fitness, una buona cucina occidentale e asiatica e la connessione Wi-Fi gratuita in tutte le aree.

14° GIORNO - GIO 25-07-2019 - ULAANBAATAR

Colazione e completamento delle visite. Il raffinato Palazzo d'Inverno di Bogd Khan, in cui risiedette per vent'anni l'ottavo Buddha vivente e ultimo re della Mongolia, è una di quelle attrattive che non si possono proprio perdere, con i suoi cortiletti, i pannelli affrescati e le bellissime porte. Vi si trovano, attraversato il grande portone di accesso, sale che custodiscono doni particolari di facoltosi visitatori, (tra cui stivali regalati dallo zar russo al Buddha), animali imbalsamati, "tanka" (pitture sacre su stoffe), costumi tradizionali.

Nel pomeriggio tempo a disposizione per acquisti.

Pensione completa e pernottamento in hotel. Pernottamento (Hotel Bayangol 4*)

15° GIORNO - VEN 26-07-2019 - ULAANBAATAR / MILANO

Sveglia di buon mattino. Trasferimento in aeroporto per la partenza del volo di rientro in Italia via Mosca.

I VOLI

Partenze disponibili dai principali aeroporti italiani

GLI ALBERGHI

CITTÀ	HOTEL	NR. NOTTI
Ulaanbaatar	Hotel Bayangol	1
Baga Gazriin Chuluu	Erdene Khaa Ger Camp	1
Tsagaan Suvruga	Tsagaan Suvruga Camp	1
Gurvan Saikhan	Goviin Naran Camp	1
Khongorin Els	Gobi Erdene Camp	1
Deserto del Gobi	Gobi Discovery Camp	1
Deserto del Gobi	Ongiin Secret Ger Camp	1
Valle dell'Orkhon	Talbiun Ger Camp	1
Karakorum	Orgoo Ger Camp	1
Elsen Tasarkhai	Hoyor Zagal Camp	1
Ulaanbaatar	Hotel Bayangol	1

La categoria delle strutture alberghiere può essere personalizzata sulla base delle diverse esigenze. Per questioni operative, di forza maggiore o scelte del corrispondente gli hotel/campi ger potrebbero essere sostituiti con strutture ricettive di pari qualità.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE IN CAMERA DOPPIA

PARTENZA	QUOTA	NOTE
12-07-2019	4200.00€	Min 10, max 16 partecipanti
28-07-2019	4200.00€	Min 10, max 16 partecipanti

- SUPPLEMENTO SINGOLA 390€
- TASSE AEROPORTUALI 380€
- ALTA STAGIONE VOLI (23/06/2018 - 22/07/2018) SUPPLEMENTO 100€
- VISTO 60€
- SPESE OTTENIMENTO VISTO 35€
- SPESE OTTENIMENTO VISTO URGENTE 95€
- PREZZO BLOCCATO 125€
- PREZZO BLOCCATO SINGOLA 150€
- QUOTA DI GESTIONE PRATICA € 80,00

Questi prezzi sono ancorati al rapporto di cambio (1 Euro = 1,20 USD) e possono essere soggetti ad adeguamento valutario (valgono le condizioni di vendita da catalogo).

La percentuale delle quota pagate in valuta estera è del 55% del prezzo del viaggio



PIANETA GAIA VIAGGI s.r.l.

Via Maria Vittoria 41 - 10123 Torino
P.IVA 07708710012

T. +39 011 54 63 85/6
turismo@pianetagaia.it
www.pianetagaia.it
blog.pianetagaia.it

LA QUOTA COMPRENDE

- Voli di linea Milano/Ulaanbaatar via Mosca con Aeroflot in classe turistica
- Trasferimenti da/per gli aeroporti all'estero
- Trasporti interni in pullman a Ulaanbaatar, in Toyota 4x4 dove si viaggia in 3 passeggeri oltre all'autista nel resto del tour
- Sistemazione in camera doppia in hotel 4* a Ulaanbaatar, in ger a 2 posti letto durante il circuito
- Trattamento di pensione completa, alcuni pranzi sono tipo pic nic laddove non vi siano alternative apprezzabili
- Visite ed escursioni come da programma con guida locale parlante inglese
- Accompagnatore Kel 12 al raggiungimento del numero minimo di partecipanti previsto (per le partenze del 13 luglio e 10 agosto l'incontro con l'accompagnatore Kel 12 è previsto direttamente in arrivo all'aeroporto di Ulaanbaatar; a Milano sarà data assistenza da personale qualificato per le operazioni d'imbarco in aeroporto)
- Ingressi, tasse e percentuali di servizio

LA QUOTA NON COMPRENDE

- Visto d'ingresso da ottenere in Italia
 - Trasferimenti da/per gli aeroporti in Italia
 - Tasse aeroportuali e fuel surcharge
 - Eventuali tasse d'imbarco da pagare in uscita dal Paese
 - Attività facoltative come passeggiate a cavallo o con il cammello (indicativamente per un'ora di cavalcata il costo varia da 5 a 8 USD a persona che si pagano direttamente in loco alla famiglia presso cui si noleggia il cavallo)
 - Mance (vedere il paragrafo Bene a sapersi)
 - Chiamate d'emergenza dal telefono satellitare in dotazione al gruppo (costo chiamate internazionali: 5 USD al minuto)
 - Bevande
 - Facchinaggio
 - Extra personali in genere e tutto quanto indicato come facoltativo
 - Tutto quanto non espressamente indicato nel programma e alla voce "La quota comprende".
-